



**MOVIMPRESE**  
**NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- 1° TRIMESTRE 2016 -**

Sono 95.801 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 marzo 2016, di cui 84.863 risultano attive. Se alle sedi di impresa, il cui stock prosegue la tendenza negativa tipica dei primi trimestri di ogni anno, si aggiungono le 22.094 unità locali presenti (la cui consistenza assoluta è invece in crescita), si ottiene un totale di 117.895 attività registrate a fine marzo 2016 nell'area metropolitana di Bologna. Oltre il 38% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.332 unità).

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	97.954	2.561	2.889	-328	-0,33
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33
2016	95.801	1.911	2.180	-269	-0,28

-269 imprese il saldo anagrafico Il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, e questo primo scorcio d'anno non fa eccezione, con un saldo anagrafico di -269 unità ed un tasso di variazione del -0,28%. Si tratta comunque del miglior risultato dell'ultimo quinquennio: mancano 59 iscrizioni rispetto al marzo 2015 (sono 1.911, erano 1.970), ma si registrano anche 105 cessazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (2.180 in questo trimestre), con un saldo ancora negativo, ma in valore assoluto il meno pesante dal 2012 ad oggi.

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

+0,69% le società di capitale Tra le forme giuridiche le società di capitale si confermano il segmento più dinamico: il tasso di crescita, frutto di un volume delle iscrizioni sostanzialmente invariato rispetto al marzo 2015 (479 nuove imprese, il 25% circa delle nuove imprese del trimestre), a fronte di un numero di chiusure limitato al 14% sul totale, si conferma anche nei primi tre mesi del 2016 positivo (+0,69%).

Negativi invece in questo primo scorcio d'anno i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

### 1.645 imprese individuali chiuse

La vivacità delle forme giuridiche più strutturate non è però sufficiente a colmare il calo delle ditte individuali, che aprono il 2016 con 419 unità in meno nei tre mesi ed un rallentamento del -0,87% (tre volte più importante del calo imprenditoriale complessivo). Ma sebbene tra gennaio e marzo il numero di iscrizioni sia diminuito di 19 unità (sono 1.226, rispetto alle 1.245 di un anno addietro), le 1.645 attività perse (equivalenti a circa 18 imprese cessate al giorno) sono significativamente diminuite rispetto alle 1.712 del marzo 2015, per cui il primo trimestre 2016 si chiude per le imprese individuali con il saldo meno pesante degli ultimi cinque anni. In flessione, come ormai d'abitudine da inizio crisi, le società di persone, che presentano un saldo negativo tra gennaio e marzo di -23 unità.

### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	26.202	479	299	180	0,69
Soc. di persone	19.266	173	196	-23	-0,12
Imprese individuali	47.798	1.226	1.645	-419	-0,87
Altre forme	2.535	33	40	-7	-0,27
<b>TOTALE</b>	<b>95.801</b>	<b>1.911</b>	<b>2.180</b>	<b>-269</b>	<b>-0,28</b>

Prosegue, comunque, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50% a fine marzo, quasi un punto percentuale e mezzo in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine marzo 2008 ad oltre il 27% di questo primo trimestre.

### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

#### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2016		rispetto al 31/12/2015	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>8.872</b>	<b>9,3</b>	<b>-109</b>	<b>-1,21</b>
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.922	10,4	-78	-0,78
Public utilities	265	0,3	-1	-0,38
Costruzioni	13.922	14,5	-104	-0,74
<b>Industria</b>	<b>24.130</b>	<b>25,2</b>	<b>-183</b>	<b>-0,75</b>
Commercio	22.512	23,5	-197	-0,87
Trasporti	4.107	4,3	-18	-0,44
Alloggio e ristorazione	6.982	7,3	18	0,26
Informazione e comunicazione	2.650	2,8	2	0,08
Credito e assicurazioni	2.357	2,5	-19	-0,80
Attività immobiliari	7.177	7,5	36	0,50
Attività professionali	4.417	4,6	-19	-0,43
Servizi alle imprese	3.433	3,6	20	0,59
Istruzione	480	0,5	2	0,42
Sanità	581	0,6	7	1,22
Arte, sport e intrattenimento	1.031	1,1	-1	-0,10
Altri servizi personali	3.922	4,1	14	0,36
<b>Servizi</b>	<b>59.649</b>	<b>62,3</b>	<b>-155</b>	<b>-0,26</b>
Non classificate	3.147	3,3	84	2,74

**Saldi negativi per tutti i macrosettori**

Considerando la nati-mortalità delle imprese bolognesi per attività economica al 31.03.2016, il 62,3% opera nei servizi, il 25,2% nell'industria ed il 9,3% in agricoltura e pesca. Tutti i macrosettori hanno nel corso del 1° trimestre 2016 un risultato negativo: industria (-183 unità, con un tasso di variazione del -0,75%), servizi (-155;-0,26%) ed agricoltura e pesca (-109;-1,21%).

**Aumentano le attività turistiche ed i servizi a persone e imprese**

Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alle costruzioni (-104 unità nei tre mesi, con un tasso di variazione del -0,74%), ma calano anche la manifattura (-78;-0,78%) e le public utilities (-1;-0,38%), mentre restano invariate le attività estrattive. Tralasciando le non classificate e i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo invece quattro settori terziari in crescita: alloggio e ristorazione (+18;+0,26%), attività immobiliari (+36;+0,50%), servizi alle imprese (+20;+0,59%) e gli altri servizi alla persona (+14;+0,36%). In calo invece, tra gli altri, commercio (-197;-0,87%) e trasporti (-18;-0,44%).

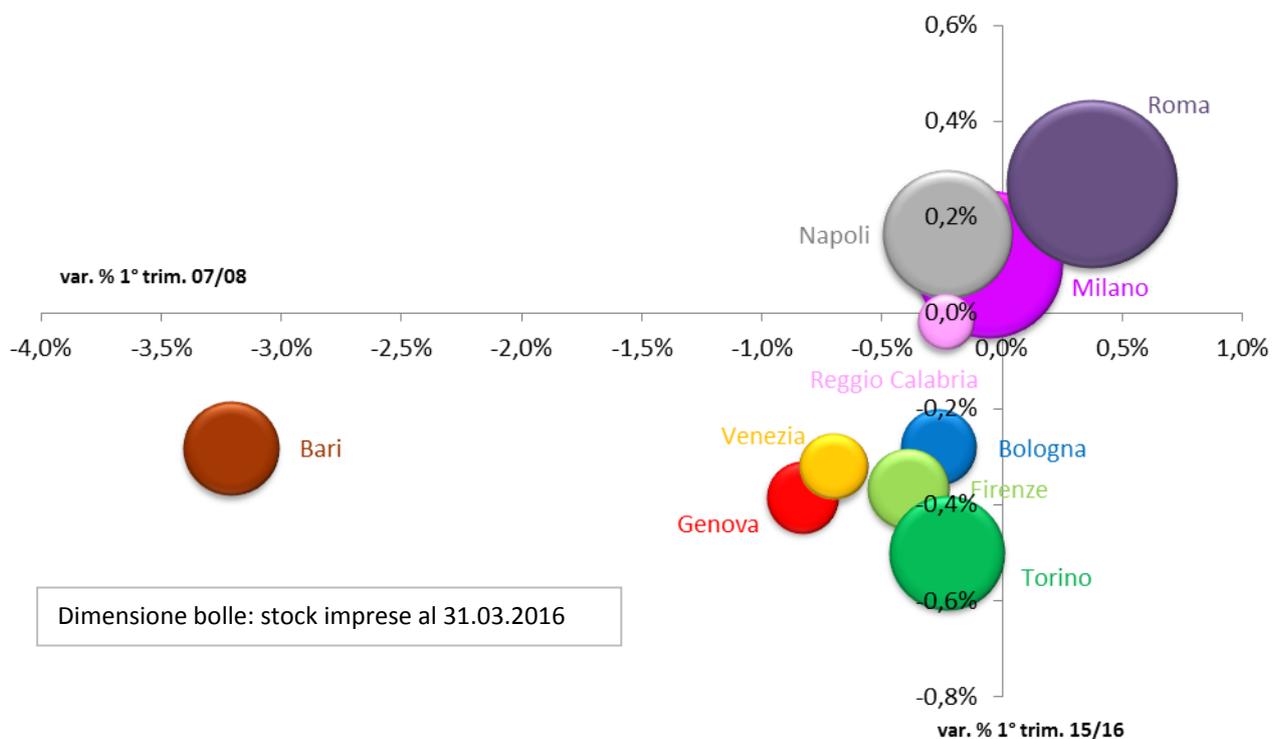
Significativamente positivo il tasso di crescita delle imprese non classificate (+2,74%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

**LA NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE NELLE CITTÀ METROPOLITANE**

**Solo a Roma le imprese continuano a crescere**

Se si confrontano le dinamiche imprenditoriali delle città metropolitane sulla base delle variazioni relative a primi trimestri del 2008 e del 2016, emerge che solo a Roma i tassi fanno risultare valori positivi sia a fine marzo 2008 che in questo primo scorcio del 2016. Milano e Napoli, in calo nel 2008, sono ora invece positivi, mentre tutte le altre città metropolitane restano nei primi tre mesi dell'anno su variazioni negative: Bari sembra essere quella con il miglioramento più evidente (era in calo di oltre il 3% a fine marzo 2008, ora si avvicina allo zero), Torino appesantisce invece la dinamica negativa raddoppiandola, Bologna resta su tassi di variazione negativi in entrambi i periodi di osservazione, anche se poco distanti dallo zero (-0,26% e -0,28% rispettivamente).

**NATI-MORTALITÀ IMPRENDITORIALE - CONFRONTO AREE METROPOLITANE**



## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)